

19 aprile 2022 16:16

Cannabis New York. Le difficoltà da illegale a legale

di [Redazione](#)

Decine di negozi illegali stanno fiorendo in tutta New York, rappresentando una minaccia competitiva per l'imminente industria multimiliardaria della marijuana ricreativa.

Alcuni venditori senza licenza vendono prodotti a base di marijuana come fiori, pre-roll e commestibili in piccoli stand all'aperto, anche in luoghi pubblici come il Washington Square Park del Greenwich Village, da tempo noto come un popolare luogo di incontro e centro culturale.

Il mercato regolamentato della marijuana ricreativa a New York dovrebbe essere lanciato alla fine di quest'anno o all'inizio del 2023.

Il MJBizFactbook del 2022 prevede che le vendite annuali raggiungeranno \$ 1 miliardo - \$ 1,2 miliardi nel 2023 e \$ 2,2 miliardi - \$ 2,7 miliardi entro il 2026.

Gli operatori clandestini, tuttavia, potrebbero allontanare i clienti dalle attività legali perché non pagano tasse e diritti di licenza e, quindi, possono offrire prezzi più bassi.

Allo stesso tempo, lo stato spera di convertire queste attività illecite in società autorizzate e convincere i clienti ad acquistare prodotti regolamentati che hanno superato elevati standard di sicurezza e salute.

A partire dalla scorsa settimana, l'Office of Cannabis Management statale ha dichiarato di aver emesso 52 ordini di chiusura da febbraio di attività illegali, gran parte delle quali nell'area di New York City. Negli ordini si minaccia di non poter poi trasformare legalmente la propria attività.

Andrew Ghitelman, vicedirettore delle comunicazioni dell'ufficio, ha scritto in una e-mail a MJBizDaily che il regolatore "lavorerà con i nostri partner per far rispettare la legge", ma ha rifiutato di approfondire le "indagini in corso".

Il giro di vite potrebbe ostacolare la diversità

Potrebbe esserci una buona ragione per questo, hanno affermato gli esperti: reprimere i venditori illegali è complicato perché molte sono le stesse persone che lo stato vuole convertire in società autorizzate, sì da sviluppare un'industria diversificata della cannabis ricreativa.

A marzo, lo stato ha annunciato che avrebbe rilasciato le prime licenze ricreative al dettaglio a persone con condanne legate alla marijuana e imprenditori associati. L'obiettivo è di rilasciare il 50% di questo tipo di licenze ricreative e creare un fondo pubblico-privato di \$ 200 milioni per aiutare a sostenere tali operatori.

"Ciò che è fondamentale è l'intenzione di questi operatori (illegali)", ha affermato Rob DiPisa, co-presidente dello studio legale sulla cannabis presso Cole Schotz, con sede nel New Jersey.

“È loro intenzione convertirsi (al mercato legale)? Se la loro intenzione è quella di continuare a operare nel mercato nero, non fanno altro che aggravare il problema che già New York ha con questo tipo di mercato”.

È difficile controllare la quantità di vendite illegali di marijuana a New York.

New Frontier Data stima che le vendite illegali a livello nazionale abbiano totalizzato \$ 66 miliardi nel 2020. L'azienda ha evidenziato che circa il "24% delle vendite di cannabis negli Stati Uniti è stato considerato legale" quell'anno.

L'operatore multistatale con sede in Illinois PharmaCann, che ha una delle 10 licenze di marijuana medica più redditizie di New York, dice che questa città deve frenare le attività illegali, anche se ciò significa reprimere alcune persone che lo stato spera di convincere a unirsi all'industria regolamentata.

"L'attività illegale di mercato è dilagante a New York e mina attivamente l'obiettivo dell'Assemblea generale di creare un mercato regolamentato diversificato e con entrate tali da sostituire il mercato illegale", ha detto a MJBizDaily Jeremy Unruh, vicepresidente senior per gli affari pubblici e normativi di PharmaCann.

"Le parti interessate devono fare i conti con il fatto che l'allocazione di risorse per reprimere il mercato illegale non è in contrasto con gli obiettivi di depenalizzazione".

"Lo Stato di New York sta costruendo un mercato legale e regolamentato della cannabis che garantirà che i prodotti siano testati e sicuri per i consumatori, offrendo al contempo opportunità alle comunità più colpite dall'eccessiva criminalizzazione del divieto di cannabis: le operazioni illegali minano la nostra capacità di farlo", scrive Ghitelman dell'Office of Cannabis Management in un e-mail.

Impegnarsi con il "regalo"

Le operazioni illegali di New York includono piccole vetrine, bancarelle e sale di consumo.

Come è successo in altri mercati emergenti ricreativi come il Vermont, molte aziende credono di sfruttare una scappatoia legale "donando" cannabis se i clienti acquistano merci come magliette, abbonamenti a club o spese di consegna della marijuana stessa.

Ma queste transazioni sono considerate illegali ai sensi del Marijuana Regulation and Taxation Act (MRTA) di New York.

Sulla base del sentito dire, decine di operatori illegali stanno vendendo prodotti a base di marijuana, in crescendo nelle ultime settimane e mesi.

"Sempre più nuovi operatori stanno aprendo", ha detto DiPisa. "Ovviamente, vedono un'opportunità. Stanno vedendo altri operatori illegali non essere perseguiti, e quindi questo dà ad altri potenziali operatori l'opportunità di far altrettanto".

Un imprenditore di uno degli operatori MMJ esistenti nello stato ha recentemente osservato persone che vendono prodotti a base di marijuana all'aperto da piccoli tavoli allestiti a Washington Square Park. L'imprenditore - che non vuole essere identificato a causa della natura delicata dell'argomento - ha visto prezzi di \$ 30- \$ 40 per un ottavo di oncia di marijuana, \$ 15 per pre-roll e \$ 30 per un sacchetto di caramelle gommosi da 100 milligrammi. "Un paio di ragazzi mi hanno persino dato dei biglietti da visita per contattarli se volevo la consegna", ha osservato.

"Questo era a Washington Square Park, storicamente noto per la cultura dell'erba - quindi forse un po' più diffuso qui - ma stand / postazioni simili sono in tutta la città", ha aggiunto.

Nella parte settentrionale dello stato a Buffalo, Scott Mazza, fondatore di Vitality CBD, ha stimato in una recente intervista che nella zona erano emerse circa 10 punti vendita di questo tipo, alcune con cartelli. "Stanno spuntando vetrine", ha detto Mazza, "regalando" cannabis a chi acquista magliette e altri prodotti. "È sicuramente preoccupante che il mercato grigio di Buffalo stia prosperando", ha detto.

Le autorità di regolamentazione della cannabis di New York "hanno affermato che i divieti ci sono ma non vengono fatti rispettare. I nostri avvocati ridono perché dicono che non c'è nessuno qui che lo faccia rispettare", ha detto Mazza.

Oltre a gestire un'attività di CBD, Mazza è partner in una potenziale attività di vendita al dettaglio di azioni nel settore statale della marijuana ricreativa.

Bisogna essere "iperconsapevoli" del mercato illegale, ha affermato, perché rende molto più difficile avere successo nel mercato legale competitivo.

In parte a causa del mercato illegale, lui e i suoi partner stanno pensando di concentrarsi su località più suburbane e ad alto reddito.

A meno che un'istituzione legale non possa affermarsi come più affidabile, "non c'è motivo per cui le persone passino (al mercato legale) con prezzi più alti", ha affermato.

(Jeff Smith, MjBizDaily del 19/04/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)